

La figlia dello scrittore partecipa alla conferenza a Vibo Valentia

Il premio Berto torna a casa

di GIUSY D'ANGELO

VIBO VALENTIA - «Sono felice che il Premio sia tornato a casa, perché per alcuni anni si è tenuto in altre sedi. Ci tenevo moltissimo e abbiamo lavorato tanto per riportarlo in Calabria».

A parlare, Antonia, figlia di Giuseppe Berto, intervenuta alla conferenza stampa di presentazione del concorso letterario. Il Premio, nato per omaggiare uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento, ha assunto nel corso degli anni una valenza sempre maggiore, richiamando l'attenzione di autori affermati. I riflettori sulla XXIV edizione sono stati accesi ieri, a Palazzo Santa Chiara. Dopo un periodo di assenza, la nota competizione letteraria è ritornata al Sud, grazie alla collaborazione tra l'associazione culturale "Berto" ed il Sistema bibliotecario vibonese ed una cospicua rete di partner. Lo scrittore, nato a Mogliano Veneto, infatti, ha trascorso parte della sua vita a Capo Vaticano. Un collegamento che riprende la stessa produzione letteraria di Berto, diviso tra due mondi solo apparentemente



Alcuni momenti della conferenza di presentazione del Premio Berto



lontani: «Si è innamorato della Calabria e dei calabresi, ha scritto tanto su una regione che ha cercato di promuovere in tutti i modi» ha aggiunto Antonia Berto, ripercorrendo i passaggi della vita del padre, attraverso i suoi scritti e le attività predisposte per pubblicizzare il territorio. Alla presenza dei componenti dell'Associazione, Manuel Grillo, Enzo Romeo, Pasquale Russo; il direttore del Sbv Gilberto Floriani è entrato nel merito del Concorso: «Un Premio che pensiamo possa essere strumento per incentivare la lettura in Calabria, indispensabile per la crescita del territorio». A contendersi il primo premio, nella serata del 2 luglio a Ricadi, i finalisti: Sergio Baratto, con "La Steppa", Mondadori; Giovanni Fiorina, con "Mansnago", Marsilio Editore; Mauro Garofalo, con "Alla fine di ogni cosa", Frassinelli; Cristian Mannu, con "Maria di Isili", Giunti Editore; Mimmo Rando, con "Omero al faro", Rubbettino Editore. Un appuntamento, quello del 2 luglio a Casa Berto, Capo Vaticano (Ricadi) che, come ricordato dal direttore Floriani «unirà cultura e convivialità». In linea

con le precedenti edizioni, i testi vengono sottoposti al vaglio di un'autorevole giuria, presieduta da Antonio D'Orrico, critico e giornalista del Corriere della Sera, e composta anche da Nicola Fiorita, Università della Calabria e scrittore, Mimmo Gangemi, scrittore calabrese, Cristina Benussi, Università di Trieste, Enza Del Tedesco, Università di Trieste, Giuseppe Lupo, Università Cattolica di Milano e scrittore, Laura Pariani, scrittrice, Stefano Salis, critico e giornalista del Sole 24 Ore e Alessandro Zaccuri, critico, scrittore e giornalista dell'Avvenire. Sull'iniziativa e futuri incontri culturali, si è espresso il neoletto sindaco di Ricadi, Giulia Russo, la quale, nel definirsi entusiasta per il ritorno del Concorso in Calabria, ha assicurato il massimo impegno della sua amministrazione affinché il premio "Berto" e manifestazioni sulla figura dello scrittore, si organizzino con continuità. Un'intensificazione di collaborazioni che dovrebbe concretizzarsi nel 2018, con la promozione di un'ulteriore edizione del Premio a Ricadi.

